



**CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
IN
Italia**

SCHEDA ESEMPLIFICATIVA PER UN PERCORSO DI CONSULTAZIONE SINODALE CON GLI UFFICI DIOCESANI

“La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del ‘si è fatto sempre così’. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L’importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale”. (EG 33)

SENSO E PROTAGONISTI

In questa prima fase del Cammino sinodale, scandita dall’ascolto, è essenziale coinvolgere gli Uffici diocesani perché si attivi una riflessione “integrale” sulla dimensione pastorale. È evidente, infatti, “un cambiamento d’epoca” in cui il contesto o, meglio, i contesti mutano velocemente, tracciando passaggi discontinui e non lineari come in passato. L’azione pastorale richiede una conversione che sposti l’asse da una visione parcellizzata o settorializzata a un approccio “integrale”. Il modello è quello della rete in cui i nodini e i fili diventano punti di confine e, allo stesso tempo, di contatto. Non c’è un’esclusività ma una condivisione di intenti e obiettivi che sappiano guardare all’esperienza umana nella sua interezza. Ecco, allora, che l’approccio sinodale può favorire un discernimento comunitario sull’agire pastorale nelle diverse realtà. La pandemia ha evidenziato, ancora maggiormente, quanto siano differenti i nostri territori. Adagiarsi sul “si è sempre fatto così” è tradimento della missionarietà.

È importante, perciò, riflettere su come gli Uffici possono contribuire, con lo stile del loro lavoro, a costruire una pastorale integrata, collaborando tra loro, tessendo relazioni con il territorio, accogliendo le provocazioni della storia, sentendo la vita del mondo. Questa capacità di apertura e di collaborazione è fondamentale nell’edificazione della comunità ecclesiale secondo uno stile autenticamente sinodale.

NUCLEI TEMATICI E DOMANDE

I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

La nostra Chiesa diocesana sa camminare insieme? Come gli Uffici diocesani "camminano insieme"? Come aiutano la Chiesa locale e le diverse realtà ecclesiali a camminare insieme? Quanto sono capaci di sentirsi a servizio del cammino comune? Quali sono i compagni di viaggio della Chiesa, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Quali persone o gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto? **Come gli Uffici diocesani sanno camminare assieme alle realtà del territorio e aiutano a leggere "i segni dei tempi" e le provocazioni della storia?**

ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Il nostro servizio è basato sull'ascolto dello Spirito che opera nella vita della Chiesa e nella storia delle persone e dei nostri contesti? **Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Ci ascoltiamo tra di noi? E in che modo?**

Verso chi la nostra Chiesa particolare è "in debito di ascolto"? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto?

PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.

Come promuoviamo al nostro interno e nella vita della comunità ecclesiale uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? **Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore anche tra di noi?** Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto? C'è una visione semplicemente tecnica del prendere parola oppure è visto come una via per costruire ponti di comprensione con le donne e gli uomini?

CELEBRARE

"Camminare insieme" è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia.

In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro lavoro e la nostra collaborazione? Come ispirano le decisioni più importanti? **Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica delle nostre comunità e sul valore dell'ascolto della Parola?** Nel nostro impegno pastorale la vita liturgica è davvero il culmine e la ripartenza della missionarietà?

VIII

AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

La Curia riesce ad essere luogo di partecipazione e lavoro comune? Come funzionano gli organismi di sinodalità a livello della Chiesa particolare? Sono una esperienza feconda? Come viene esercitata l'autorità all'interno della nostra Chiesa particolare? Come siamo attenti ai ministeri laicali e alla promozione dell'assunzione di responsabilità da parte dei fedeli?

IX

DISCERNERE E DECIDERE

In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.

Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare? Riusciamo a identificare insieme gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere? Come articoliamo la fase consultiva con quella deliberativa, il processo del costruire le decisioni insieme con il momento del prendere le decisioni? In che modo e con quali strumenti promuoviamo trasparenza e diamo ragione delle nostre scelte?

X

FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.

Come contribuiamo a formare le persone, in particolare quelle che rivestono ruoli di responsabilità all'interno della comunità cristiana, per renderle più capaci di "camminare insieme", ascoltarci a vicenda e dialogare? Che formazione offriamo al discernimento e all'esercizio della responsabilità? **Come formiamo noi stessi alla sinodalità e quanto il nostro modo di lavorare contribuisce a far crescere uno stile sinodale?**